

SPE - Frascati, dal 19 al 26/9 la Settimana della Scienza

Roma, 17 set (Velino) - Da sempre quando si pensa alla cittadina di Frascati, il collegamento va subito al buon vino e alle tante ville rinascimentali che ne fanno un'importante attrattiva nel mondo dell'arte. Ma quando si parla di Frascati, si parla anche di ricerca scientifica. La cittadina è sede di numerosi istituti ed enti che studiano i costituenti della materia, la fusione nucleare o che fanno progetti spaziali come l'Esrin, la sede italiana dell'Ente spaziale europeo, l'Enea e il Cnr. E proprio per promuovere questo importante polo di ricerca, la Regione Lazio ha presentato questa mattina la "Settimana della Scienza e la notte europea dei ricercatori" che quest'anno giunge alla quarta edizione e si terrà dal 19 al 26 settembre. L'evento è stato annunciato dall'assessore alla Cultura della Regione Lazio Giulia Rodano, insieme al sindaco di Frascati Stefano Di Tommaso, al presidente della Filas Flaminia Saccà, al responsabile comunicazione del progetto Giovanni Mazzitelli e al presidente dell'associazione Frascati scienza Umberto Guidoni. Si tratta di un'idea che ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini al mondo della scienza e in particolar modo a quello della ricerca, che spesso pare troppo lontano perché chiuso tra le mura dei laboratori.

Per una settimana Frascati sarà animata da aperitivi, incontri, spettacoli, musica e visite ai centri di studio rivolte a chi avrà voglia di conoscere. In quest'evento, dice Rodano "c'è un senso politico indiscutibile. La ricerca dovrebbe essere una delle chiavi per uscire dalla crisi economica mondiale, però il paese fa poco per questo. Riduciamo i ricercatori a eroi che s'immolano - fa notare l'assessore - . Diventano eroi di una causa, la ricerca, ma così rischiamo di ridurre l'interesse per quest'ambito e perdiamo anche competitività. In più - aggiunge - gettiamo risorse dalla finestra, visto che gli studiosi sono costretti ad andare all'estero. Per questo motivo questa volta abbiamo voluto concentrare l'attenzione sui più piccoli con dei concorsi per rendere i ragazzi consapevoli della ricchezza che può dare la ricerca". Da quest'anno infatti è stato organizzato un concorso di disegno rivolto ai bambini dai 5 ai 10 anni per alimentare la loro curiosità nei confronti del mondo scientifico. Guidoni sottolinea come celebrare un evento così importante solo per una notte, come avviene in tutto il resto d'Europa, per Frascati si è rivelato riduttivo, così si è pensato di prolungare la "Notte dei ricercatori", per un'intera settimana.

"Assistiamo a una continua e lenta riduzione degli investimenti nella ricerca e nella formazione, in controtendenza con quanto avviene in Europa - fa notare Guidoni -. Con questa Finanziaria sono previsti ulteriori tagli" e ciò fa capire che "il governo percepisce la ricerca come una spesa passiva". Invece, puntare su questa, significa "investire sul futuro perché le società avanzate come la nostra hanno sempre più necessità di affrontare problematiche scientifiche, come per esempio le nano-tecnologie, e senza una cultura diffusa rischiamo il declino". Il sindaco Di Tommaso ricorda come Frascati "sia la città delle ville rinascimentali. Verso la metà del Novecento 'atterrarono degli astronauti', tra cui Carlo Rubbia e Franco Pacini, i quali costruirono delle baracche che di lì a poco diventarono tra i più importanti poli scientifici. Questi personaggi hanno permesso che a Frascati ci fosse un metin pot straordinario". Quanto al successo della manifestazione il primo cittadino spiega che "nel 2006 c'erano solo nove attività, con questa edizione, invece arriviamo a 15. I visitatori tre anni fa erano quattromila, mentre quest'anno ne aspettiamo 15mila. La scienza - conclude - in questo paese è vilipesa, e ciò è un paradosso visto che qui nascono premi nobel". La presidente della Filas sottolinea che l'evento è importante perché "da un lato fa sì che la scienza si apra alla cittadinanza e dall'altro si pone attenzione verso i più piccoli. I giovani, si iscrivono sempre meno nelle facoltà scientifiche e hanno sempre meno dimestichezza con quel tipo di materie".

Quanto al problema della ricerca "l'Italia investe solo l'1,09 per cento del Pil, la Regione Lazio invece, il doppio. Ma - dice - non c'è sviluppo, se non c'è ricerca. Investire sulla formazione dei giovani è essenziale, ma non dobbiamo permettere che questi vadano all'estero perché è una perdita economica grave, in quanto produrranno fuori dal nostro paese. Nella prossima finanziaria - ricorda - sono previsti tagli all'università per 150milioni di euro. Ma non dobbiamo dimenticare che la ricerca è una grande avventura sia per il singolo che per la società che lo accoglie, quindi noi abbiamo deciso di lavorare per mantenere i nostri giovani in Italia". Mazzitelli ci tiene a precisare che l'evento ha anche lo scopo di far capire ai cittadini che "la scienza non è un'attività così complessa". Per questo motivo sono stati organizzati vari giochi ed eventi tra cui gli aperitivi scientifici dove "si potrà vedere che mescolando fragola e succo d'ananas si può estrarre il Dna delle fragole. Oppure la 'muscienza', una combinazione tra musica e scienza, dove si potranno vedere quali fenomeni fisici stanno dietro la propagazione della musica".